



UNIVERSITÀ degli STUDI di MESSINA

Dipartimento di Patologia Umana dell'adulto e dell'età evolutiva "Gaetano Barresi"

CORSO di LAUREA in "TERAPIA DELLA NEURO E PSICOMOTRICITA' DELL'ETA' EVOLUTIVA" (CLASSE L/SNT2 - Professioni sanitarie della riabilitazione)

Regolamento Didattico

Coorte 2017/2018

SOMMARIO

- Articolo 1. Premessa e contenuto
- Articolo 2. Obiettivi formativi
- Articolo 3. Profili professionali di riferimento
- Articolo 4. Articolazione in curricula
- Articolo 5. Requisiti di ammissione
- Articolo 6. Attività formative
- Articolo 7. Attività a scelte dello studente
- Articolo 8. Frequenza e modalità di svolgimento delle attività didattiche
- Articolo 9. Esami e altre verifiche del profitto
- Articolo 10. Trasferimenti, riconoscimento crediti e sbarramenti
- Articolo 11. Attività di tirocinio e stage
- Articolo 12. Mobilità e studi compiuti all'estero
- Articolo 13. Propedeuticità
- Articolo 14. Prova finale
- Articolo 15. Orientamento e tutorato
- Articolo 16. Studenti impegnati part-time
- Articolo 17. Studenti fuori corso, interruzione degli studi e decadenza dagli stessi
- Articolo 18. Diritti degli studenti
- Articolo 19. Docenti del Corso di Studio
- Articolo 20. Nomina del Coordinatore del Consiglio di Corso di Studio
- Articolo 21. Verifica periodica dei crediti
- Articolo 22. Valutazione della qualità delle attività svolte
- Articolo 23. Organi del Corso di Laurea
- Articolo 24. Coordinatore dell'Attività Didattica
- Articolo 25. Attività didattica opzionale (ADO)
- Articolo 26. Modalità di approvazione del Regolamento
- Articolo 27. Disposizioni finali

Art. 1- Premessa e contenuto

E' attivo, presso il Dipartimento di Patologia Umana dell'adulto e dell'età evolutiva "Gaetano Barresi" dell'Università degli Studi di Messina, il Corso di Laurea in Terapia della Neuro e Psicomotricità dell'età evolutiva, secondo la vigente normativa di Ateneo.

Il corso appartiene alla Classe L/SNT2 e ha durata di tre anni per complessivi 180 crediti.

Il presente Regolamento disciplina l'attività formativa del Corso di laurea triennale in Terapia della Neuro e Psicomotricità dell'età evolutiva, nonché ogni diversa materia ad esso devoluta dalle fonti legislative e regolamentari.

Il presente Regolamento didattico delinea gli aspetti organizzativi del Corso, secondo il relativo ordinamento, quale definito nella Parte seconda del Regolamento Didattico di Ateneo, nel rispetto della libertà d'insegnamento, nonché dei diritti-doveri dei docenti e degli studenti.

Il presente Regolamento, anche al fine di migliorare la trasparenza e la compatibilità dell'offerta formativa, disciplina:

- a) gli obiettivi formativi specifici, includendo un quadro delle conoscenze e delle competenze e abilità da acquisire e indicando i profili professionali di riferimento;
- b) gli eventuali curricula offerti agli studenti e le regole di presentazione, ove necessario, dei piani di studio individuali;
- c) i requisiti per l'ammissione e le modalità di verifica;
- d) l'elenco degli insegnamenti con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari di riferimento e articolazione in moduli;
- e) i crediti assegnati ad ogni insegnamento e le eventuali propedeuticità;
- f) la tipologia delle forme didattiche adottate, anche a distanza, e le modalità della verifica della preparazione;
- g) le attività a scelta dello studente ed i relativi crediti;
- h) le altre attività formative previste ed i relativi crediti;
- i) le modalità di verifica della conoscenza della lingua straniera e i relativi crediti;
- l) le modalità di verifica di altre competenze richieste e i relativi crediti;
- m) le modalità di verifica dei risultati degli stages, dei tirocini e dei periodi di studio all'estero ed i relativi crediti;
- n) i crediti assegnati per la preparazione della prova finale, le caratteristiche della prova medesima e della relativa attività formativa personale;
- o) gli eventuali obblighi degli studenti;
- p) le modalità per l'eventuale trasferimento da altri Corsi di Studio;
- q) le forme di verifica di crediti acquisiti e gli esami integrativi da sostenere su singoli insegnamenti qualora ne siano obsoleti i contenuti culturali e professionali.

Art. 2 - Obiettivi formativi

I laureati nella classe L/SNT2, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, ai sensi della legge 26 febbraio 1999 n. 42 ed ai sensi della legge 10 agosto 2000 n. 251, sono professionisti sanitari dell'area della Riabilitazione il cui campo proprio di attività e responsabilità è determinato dai contenuti dei decreti ministeriali istituiti dei profili professionali e dagli ordinamenti didattici dei rispettivi corsi universitari e di formazione post-base nonché dagli specifici codici deontologici.

I laureati nella classe delle professioni sanitarie svolgono, con titolarità ed autonomia professionale, nei confronti della singola persona e della collettività, attività dirette alla prevenzione, valutazione funzionale e alla programmazione di interventi riabilitativi, in attuazione a quanto previsto nei regolamenti concernenti l'individuazione delle figure e dei relativi profili professionali definiti con decreto del Ministro della Sanità.

I laureati della classe sono dotati di un'adeguata preparazione nelle discipline di base, tale da consentire loro la migliore comprensione dei più rilevanti elementi che sono alla base dei processi patologici che si sviluppano in età evolutiva sui quali si focalizza il loro intervento riabilitativo e/o

terapeutico. Devono, inoltre, saper utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

Le strutture didattiche individuano a tal fine, mediante l'opportuna selezione degli ambiti disciplinari delle attività formative caratterizzanti, con particolare riguardo ai settori scientifico-disciplinari professionalizzanti, gli specifici percorsi formativi delle professioni sanitarie ricomprese nella classe.

In particolare, i laureati nella classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono raggiungere le competenze professionali di seguito indicate e specificate riguardo ai singoli profili identificati con provvedimenti della competente autorità ministeriale. Il raggiungimento delle competenze professionali si attua attraverso una formazione teorica e pratica che includa anche l'acquisizione di competenze comportamentali e che venga conseguita nel contesto lavorativo specifico di ogni profilo, così da garantire, al termine del percorso formativo, la piena padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro immediata spendibilità nell'ambiente di lavoro.

Particolare rilievo, come parte integrante e qualificante della formazione professionale, riveste l'attività formativa pratica e di tirocinio clinico, svolta con 60 CFU con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente assegnati, coordinata da un docente appartenente al più elevato livello formativo previsto per ciascun specifico profilo professionale e corrispondente alle norme definite a livello europeo, ove esistenti.

Articolo 3 - Profili professionali di riferimento

I laureati della classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono raggiungere le competenze previste dagli specifici profili professionali.

In particolare:

nell'ambito della professione sanitaria del **Terapista della Neuro e Psicomotricità dell'età evolutiva**, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 17 gennaio 1997, n. 56 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero svolgono la loro attività in collaborazione con l'equipe multiprofessionale di neuropsichiatria infantile e in collaborazione con le altre discipline dell'area pediatrica, gli interventi di prevenzione, terapia e riabilitazione delle malattie neuropsichiatriche infantili, nelle aree della neuropsicomotricità, della neuropsicologia e della psicopatologia dello sviluppo. Il terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, in riferimento alle diagnosi e alle prescrizioni mediche, nell'ambito delle specifiche competenze: adatta gli interventi terapeutici alle peculiari caratteristiche dei pazienti in età evolutiva con quadri clinici multiformi che si modificano nel tempo in relazione alle funzioni emergenti; individua ed elabora, nell'equipe multiprofessionale, il programma di prevenzione, di terapia e riabilitazione volto al superamento del bisogno di salute del bambino con disabilità dello sviluppo; attua interventi terapeutici e riabilitativi nei disturbi percettivo-motori, neurocognitivi e nei disturbi di simbolizzazione e di interazione del bambino fin dalla nascita; attua procedure rivolte all'inserimento dei soggetti portatori di disabilità e di handicap neuropsicomotorio e cognitivo; collabora all'interno dell'equipe multiprofessionale con gli operatori scolastici per l'attuazione della prevenzione, della diagnosi funzionale e del profilo dinamico-funzionale del piano educativo individualizzato; svolge attività terapeutica per le disabilità neuropsicomotorie, psicomotorie e neuropsicologiche in età evolutiva utilizzando tecniche specifiche per fascia d'età e per singoli stadi di sviluppo; attua procedure di valutazione dell'interrelazione tra funzioni affettive, funzioni cognitive e funzioni motorie per ogni singolo disturbo neurologico, neuropsicologico e psicopatologico dell'età evolutiva; identifica il bisogno e realizza il bilancio diagnostico e terapeutico tra rappresentazione somatica e vissuto corporeo e tra potenzialità funzionali generali e relazione oggettuale; elabora e realizza il programma terapeutico che utilizza schemi e progetti neuromotori come atti mentali e come strumenti cognitivi e meta-cognitivi; utilizza altresì la dinamica corporea come integrazione delle funzioni mentali e delle relazioni interpersonali; verifica l'adozione di protesi e di ausili rispetto ai compensi neuropsicologici e al rischio psicopatologico; partecipa alla riabilitazione funzionale in tutte le patologie acute e croniche dell'infanzia; documenta le rispondenze della metodologia riabilitativa attuata secondo gli obiettivi di recupero funzionale e le caratteristiche proprie delle patologie che si modificano in rapporto allo sviluppo. Il terapista della

neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, svolge attività di studio, di didattica e di ricerca specifica applicata, e di consulenza professionale, nei servizi sanitari e nei luoghi in cui si richiede la sua competenza professionale. Il terapeuta della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva contribuisce alla formazione del personale di supporto e concorre direttamente all'aggiornamento relativo al proprio profilo professionale. Svolge la sua attività in strutture pubbliche e private, in regime di dipendenza e libero professionista.

Conoscenza e capacità di comprensione (*Knowledge and Understanding*)

Al termine del percorso formativo i laureati in Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva avranno conoscenza e comprensione dei principi fondamentali alla base delle attività del neuro psicomotricista: valutazione delle funzioni adattive neuropsichiatriche, la neuropsicopatologia nell'insufficienza mentale nelle psicosi, usare la conoscenza di base della biologia per la comprensione degli eventi patologici genetici. Insegnare nozioni di fisiologia generale, del movimento e delle funzioni psichiche superiori integrata a nozioni di patologia e fisiopatologia generale applicata alla neuropsichiatria infantile come lo sviluppo del movimento, l'organizzazione cerebrale e la relazione tra sviluppo individuale e ambiente. Vengono proposte lezioni frontali, laboratori didattici, attività di tirocinio, esercitazioni su casi clinici in modo da consentire allo studente di ottenere una piena conoscenza dei disturbi e dei principi di trattamento. Il percorso formativo prevede anche l'utilizzo di ausili tecnologici a supporto della didattica frontale (strumenti audiovisivi e multimediali) e del ricorso all' e-learning ed al peer-learning, secondo le più attuali tecniche pedagogiche. Al termine del percorso formativo i laureati in Terapia della Neuro e Psicomotricità dell'età evolutiva avranno acquisito tutte le conoscenze delle scienze di base e delle discipline caratterizzanti e le abilità necessarie a gestire la comunicazione e la relazione professionale. Avranno inoltre conseguito basi culturali e scientifiche nel campo delle Scienze propedeutiche di base biomediche e psicologiche, del funzionamento degli organi e degli apparati umani, dei meccanismi di funzionamento del SNC, dello sviluppo motorio, psicomotorio ed emotivo affettivo e dei correlati psicosociali della disabilità. Saranno competenti nelle scienze psicologiche e sociali con particolare riferimento alla psicologia dello sviluppo tanto nell'ambito cognitivo che in quello psicosociale. Avranno conoscenze di statistica medica utili ad elaborare dati su casistiche cliniche ai fini clinici e di ricerca. Usufruiranno di conoscenze informatiche utili a consentire la consultazione di banche dati di interesse clinico scientifico, la gestione dei database e le attività di interazione con la rete soprattutto per le opportunità fornite dall'e-learning. Conosceranno almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'Italiano nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali e comprensione della letteratura scientifica internazionale. Disporranno di sufficienti conoscenze della psicopatologia generale e della genetica medica con particolare riferimento ai quadri clinici dell'età evolutiva e a quelli che si accompagnano con maggiore frequenza alle disabilità neurocognitive e motorie. Possiederanno conoscenze di Igiene sufficienti ad essere consapevoli delle prassi di prevenzione delle malattie infettive e genetiche e delle patologie correlate. Avranno ampie conoscenze di tutte le patologie neuropsichiatriche dell'età evolutiva e dei loro esiti disfunzionali in termini motori, psicomotori, cognitivi e psicosociali. Disporranno di conoscenze generali nell'ambito della pedagogia e delle discipline correlate. Acquisiranno una completa conoscenza delle scienze riabilitative e disporranno di abilità di intervento sulle disabilità dello sviluppo motorio, cognitivo e affettivo. Disporranno di conoscenze nelle scienze interdisciplinari, medico-chirurgiche e infermieristiche per la comprensione delle diverse situazioni cliniche e di segni e sintomi indicatori di patologia acuta e cronica. Sapranno effettuare le manovre di primo soccorso (BLS) e riconosceranno in particolare segni specifici di patologie neurologiche che richiedono interventi immediati come le crisi epilettiche subentranti, le crisi respiratorie acute, gli effetti avversi gravi dei farmaci comunemente usati nelle patologie neuropsichiatriche dell'età evolutiva. Infine saranno formati sugli aspetti metodologici della professione e, più in generale sulle scienze umane e psicopedagogiche; acquisiranno competenze generali di psicologia del lavoro e delle organizzazioni e i rudimenti del management sanitario.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (*Applying Knowledge and Understanding*)

I laureati al termine del percorso formativo saranno in grado di saper stendere un progetto di educazione psicomotoria. Saper utilizzare le griglie di osservazione per valutare lo sviluppo psicomotorio del bambino 0/3 anni e 3/6 anni. Formazione personale sull'espressività corporea e la comunicazione non verbale. Saper osservare e valutare lo sviluppo neonatale e lo sviluppo psicomotorio del bambino 0-6

anni. Saper utilizzare le schede di osservazione e le scale di sviluppo proposte. Saper stendere un profili dinamico-funzionale e un piano educativo personalizzato. Conoscere ortesi, ausili e protesi. Formazione personale sulle tecniche di rilassamento e massaggio e sulla semeiotica gestuale.

Autonomia di giudizio (*Making Judgements*)

Lo studente al termine del percorso formativo avrà conoscenze teoriche e pratiche sufficienti a gestire autonomamente un percorso riabilitativo, utilizzando il ragionamento clinico come strumento guida al criterio di scelta all'interno delle possibili opzioni di intervento ed individuando gli approcci e gli strumenti idonei. Potrà parallelamente cooperare con altre figure professionali nell'applicazione di un percorso rieducativo multimodale, inserendosi con competenza e conoscenze all'interno di un progetto globale di recupero della disabilità. Saprà definire prognosi e obiettivi terapeutici, a breve, medio e lungo termine, elaborando il programma terapeutico, scegliendo e applicando metodologie e tecniche rieducative idonee al caso clinico (compreso intensità, il tempo, la tipologia di approccio tecnico professionale) secondo le più attuali e consolidate evidenze scientifiche evidence based e le linee guida nazionali ed internazionali. Sarà inoltre formato sul piano etico e deontologico e sarà in grado di rispettare norme professionali, giuridiche e di legislazione sanitaria. L'autonomia di giudizio si esprimerà attraverso l'uso abituale e coscienzioso della comunicazione, delle conoscenze, delle abilità tecniche e del ragionamento clinico (processo valutativo e progettualità di intervento). Strumenti didattici: attività d'aula, laboratori didattici, lezioni pratiche nel setting riabilitativo e/o in aule attrezzate e studio della letteratura internazionale. Modalità di verifica: relazioni scritte e orali su aspetti tecnico/professionali, discussione di casi clinici, definizione del Piano/Programma riabilitativo e compilazione del progetto di intervento multimodale su casi clinici reali.

Abilità comunicative (*Communication Skills*)

Il laureato al termine del percorso di studi dovrà essere in grado di gestire al meglio il contatto terapeutico con il minore e, contemporaneamente con i genitori e/o tutori legali degli stessi. Sarà in grado di gestire una relazione cooperativa con le altre figure di educatori, con gli insegnanti e con tutte le figure di adulti che fanno parte del sistema educativo-supportivo del minore. Sarà inoltre capace di utilizzare tutti gli strumenti della comunicazione in ambito sanitario, stilando dettagliati report sulle caratteristiche neuropsicosociali del minore e sul percorso rieducativo, in termini di prassi adottate, di obiettivi e di risultati ottenuti. Dovrà parimenti essere in grado di comunicare, in modo semplice ed utilizzando un linguaggio non tecnico, con i genitori e con tutte le figure di educatore che a vario titolo si occupano del minore. Modalità di verifica: relazioni scritte sugli aspetti comunicativi del setting riabilitativo; briefing con i tutor, e con il coordinatore; presentazione orale e scritta di progetti.

Capacità di apprendimento (*learning skills*)

Lo studente dovrà acquisire sufficienti abilità autovalutative, in modo da monitorare costantemente il livello delle conoscenze e delle competenze raggiunte con spirito critico e con elevato insight. Dovrà avere piena consapevolezza del livello ottimale di conoscenze necessarie da raggiungere per risultare efficace nella relazione terapeutica. Partendo dal bagaglio di conoscenze acquisite, dovrà essere in grado di elaborare autonomamente strategie di intervento flessibili, che si adattino alla situazione clinica e sociale del minore. Dovrà programmare percorsi di auto-formazione per implementare le proprie competenze, con particolare riferimento all Evidence Based Practice in ambito riabilitativo ed ai più attuali ausili rieducativi. Il momento dell'esame sarà utilizzato per verificare il livello di conoscenze acquisito. Nel corso del tirocinio pratico saranno invece valutate le abilità di gestione in autonomia di prassi, contesti e setting riabilitativi. Strumenti didattici: attività d'aula, seminari, stage di apprendimento cooperativo, laboratori di simulazione, gruppi di incontro ed e-learning. La valutazione delle capacità di apprendimento sarà attuata tramite le seguenti modalità di verifica: esami teorico pratici, relazioni scritte e orali su aspetti tecnico/professionali, discussione di casi clinici, definizione del progetto riabilitativo, organizzazione del materiale didattico in tesine e/o slides, stesura di report diagnostici e terapeutici su singoli pazienti.

Art. 4 - Articolazione in curricula

Il Corso di Laurea triennale in Terapia della Neuro e Psicomotricità dell'età evolutiva non prevede curricula.

Art. 5 - Requisiti di ammissione

Possono essere ammessi al Corso di Laurea in Terapia della Neuro e Psicomotricità dell'età evolutiva i candidati che siano in possesso di Diploma di Scuola media superiore o di titolo estero equipollente e che siano qualificati in posizione utile all'esame di ammissione. Il numero massimo degli studenti iscrivibili a ciascun Corso di Laurea è stabilito dalle competenti Autorità in relazione alle strutture ed al personale docente disponibile. Il numero programmato di accessi al primo anno di corso è definito ai sensi dell'art. 3, c.2 della Legge 264 del 2 settembre 1999 (Norme in materia di accesso ai corsi universitari).

Art. 6 - Attività formative

Le attività formative comprendono: insegnamenti, tirocini, laboratori, seminari, conferenze, stages, corsi, anche tenuti presso idonei istituti pubblici e/o privati in Italia e all'estero, riconosciuti dal Consiglio di Corso di Laurea, che assicurano competenze informatiche, linguistiche e di rilievo culturale coerenti con le tematiche del Corso stesso.

Per le informazioni generali sui crediti formativi universitari si rimanda al vigente Regolamento Didattico di Ateneo.

Il lavoro di apprendimento universitario viene misurato in CFU (crediti formativi universitari).

A ciascun CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo per studente. Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 10, comma 5, del vigente Regolamento Didattico di Ateneo, il carico didattico corrispondente ad 1 CFU è pari a **otto ore** di didattica frontale per le lezioni, nonché a 25 ore per il tirocinio e 12 per le attività di laboratorio.

Le restanti ore sono destinate allo studio individuale.

Non possono essere previste attività formative di qualsiasi tipo senza il corrispondente riconoscimento di CFU.

I crediti assegnati a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente previo superamento dell'esame ovvero a seguito di altra forma di verifica della preparazione o delle competenze acquisite, in ragione della tipologia di attività formativa espletata.

Le predette attività formative sono impartite: I) negli ambiti disciplinari di base previsti per la Classe di appartenenza del Corso; II) negli ambiti disciplinari caratterizzanti la Classe; III) negli ambiti disciplinari affini o integrativi rispetto a quelli di base e caratterizzanti. Sono previste attività autonomamente scelte dallo studente, attività per la preparazione della prova finale, attività attinenti la conoscenza della lingua straniera, attività formative di stage.

L'offerta didattica, l'elenco degli insegnamenti e delle altre attività formative con l'indicazione dei corrispondenti CFU e l'articolazione in moduli, sono riportati nel Manifesto degli Studi vigente.

Art. 7 - Attività a scelta dello studente

L'Ordinamento Didattico del CdS in Terapia della Neuro e Psicomotricità dell'età evolutiva prevede l'acquisizione, da parte dello studente, nell'arco del triennio, di 6 CFU complessivi di "altre attività a scelta dello studente".

Possono essere intese come "attività a scelta dello studente":

- corsi di informatica
- corsi di lingua straniera
- corsi di radioprotezione
- abilità relazionali
- convegni, congressi, corsi
- riunioni presso associazioni di categoria
- stages formativi presso enti, istituzioni e strutture sanitarie
- attività di volontariato a carattere socio-sanitario ed umanitario

Art. 8 - Frequenza e modalità di svolgimento delle attività didattiche

La frequenza all'attività didattica obbligatoria (core curriculum), all'attività didattica opzionale (ADO), alle attività integrative (AI) e alle attività formative professionalizzanti (AFP) è obbligatoria.

Le attività didattiche si articolano in lezioni frontali ed eventualmente anche in esercitazioni, laboratori e seminari. Il Corso di Laurea in Terapia della Neuro e Psicomotricità dell'età evolutiva favorisce lo svolgimento di seminari pluridisciplinari che consentano agli studenti di mettere a confronto conoscenze e metodologie.

Il Corso di Laurea può prevedere esperienze di didattica in modalità "e-learning".

- I singoli anni di Corso si suddividono in due periodi didattici, definiti semestri, stabiliti con delibera del Consiglio di Dipartimento, sulla base del Calendario d'Ateneo. Tali periodi sono separati da un congruo intervallo, al fine di consentire l'espletamento degli esami di profitto. Gli insegnamenti hanno di norma cadenza semestrale.
- Il periodo didattico di svolgimento delle lezioni e l'orario di queste, le date di esame e della prova finale sono stabiliti dal Calendario didattico approvato annualmente e consultabile sul sito web istituzionale del Corso di Laurea.

La frequenza viene verificata dai Docenti adottando le modalità di accertamento stabilite dal Consiglio del Corso di Laurea. L'attestazione di frequenza alle attività didattiche obbligatorie di un Corso di insegnamento è necessaria allo studente per sostenere il relativo esame. L'attestazione di frequenza viene apposta sulla carriera dello studente dalla Segreteria-Studenti, sulla base della certificazione trasmessa dal Coordinatore del Corso Integrato.

Lo studente che non abbia ottenuto l'attestazione di frequenza ad almeno il 75% delle ore previste per ciascun Corso ufficiale di un determinato anno, nel successivo anno accademico viene iscritto, anche in soprannumero, come ripetente del medesimo anno di corso, con l'obbligo di frequenza ai corsi per i quali non ha ottenuto l'attestazione, fatto salvo attività di recupero svolte prima della data di iscrizione ai successivi anni accademici.

Art. 9 - Esami e altre verifiche del profitto

Le verifiche del profitto degli studenti si svolgono al termine di ogni attività formativa. Per gli studenti diversamente abili sono consentite idonee prove equipollenti e la presenza di assistenti per l'autonomia e/o la comunicazione in relazione al grado ed alla tipologia della loro disabilità. Gli studenti diversamente abili svolgono gli esami con l'uso degli ausili loro necessari. L'Università garantisce sussidi tecnici e didattici specifici, nonché il supporto di appositi servizi di tutorato specializzato ove istituito, sulla base delle risorse finanziarie disponibili, previa intesa con il docente della materia.

Gli esami di profitto possono essere orali e/o scritti e/o pratici, in relazione a quanto determinato dal Consiglio di Corso di Studio e ai sensi dell'art. 22 del Regolamento didattico di Ateneo. Ai fini del superamento dell'esame è necessario conseguire il punteggio minimo di 18/30. L'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di 30/30, è subordinata alla valutazione unanime della Commissione d'esame. Nel caso di prove scritte è consentito allo studente di ritirarsi per tutta la durata delle stesse. Nel caso di prove orali è consentito allo studente di ritirarsi sino a quando la Commissione non avrà espresso la valutazione finale. Allo studente che si sia ritirato è consentito di ripetere la prova nell'appello successivo; allo studente che non abbia conseguito una valutazione di sufficienza è consentito di ripetere la prova nell'appello successivo, purché tra il primo ed il secondo appello intercorra un intervallo temporale di almeno trenta giorni. L'esito dell'esame, con la votazione conseguita, è verbalizzato al termine dell'appello.

Gli esami e le valutazioni di profitto relativi agli insegnamenti opzionali, come "attività autonomamente scelte" dallo studente, possono essere considerati ai fini del conteggio della media finale dei voti come corrispondenti ad una unità. Le valutazioni, ove previste, relative alle attività volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche extracurricolari, nonché abilità informatiche e telematiche, relazionali o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, e non sono considerate ai fini del conteggio degli esami. La prova finale utile al conseguimento del titolo è considerata nella votazione finale.

I crediti acquisiti a seguito di esami eventualmente sostenuti con esito positivo per insegnamenti aggiuntivi rispetto a quelli conteggiabili ai fini del completamento del percorso formativo (c.d. esami extracurricolari) rimangono registrati nella carriera dello studente e possono dar luogo a successivi riconoscimenti ai sensi delle norme vigenti. Le valutazioni ottenute non rientrano nel computo della media dei voti degli esami di profitto.

I docenti hanno, altresì, la possibilità di effettuare prove scritte e/o orali intermedie durante il proprio corso, che possono costituire elemento di valutazione delle fasi di apprendimento della disciplina.

Le Commissioni d'esame sono nominate dal Direttore del Dipartimento, su proposta del Coordinatore del Corso di Laurea in Terapia della Neuro e Psicomotricità dell'età evolutiva sono composte da almeno due membri, dei quali uno deve essere il docente affidatario dell'insegnamento. Le Commissioni esaminatrici sono presiedute dal docente affidatario del corso o, nel caso di corsi a più moduli o di esami integrati, dal Professore indicato nel provvedimento di nomina. In caso di assenza o di impedimento del Presidente, questi è sostituito da altro docente. Compongono la Commissione, in aggiunta al Presidente, Professori e/o Ricercatori di settori pertinenti, docenti a contratto, nonché, nei casi in cui non si possa disporre in maniera sufficiente di docenti di ruolo o di docenti a contratto, cultori della materia, nominati dal Direttore di Dipartimento, su proposta del Coordinatore del Corso di Studio.

Il Coordinatore dell'Attività Didattica propone la data degli appelli delle diverse sessioni e la sottopone all'approvazione del Consiglio del Corso di Studio. Ogni eventuale differimento della data d'inizio degli appelli deve essere motivatamente e tempestivamente richiesto dal Presidente della Commissione d'esame al Coordinatore del Corso di Laurea che deve autorizzare tale spostamento. Una volta fissata, la data di inizio dell'appello non può essere anticipata.

Con riferimento agli esami e verifiche di profitto con verbalizzazione digitale si richiamano integralmente le norme contenute nel Regolamento Didattico d'Ateneo.

Le sessioni di esame sono fissate in quattro periodi: 1^a sessione nei mesi febbraio-marzo, 2^a sessione nei mesi giugno-luglio, 3^a sessione nel mese di settembre, 4^o sessione nel mese di Dicembre. Le date di inizio e di conclusione delle quattro sessioni d'esame sono fissate nella programmazione didattica. In ogni sessione sono definite le date di inizio degli appelli, distanziate di almeno due settimane. Il numero degli appelli è fissato in due per ogni sessione di esame ad eccezione della sessione di Dicembre, unica. Per gli studenti fuori corso possono essere istituiti ulteriori appelli d'esame.

Art. 10 - Trasferimenti, riconoscimento crediti e sbarramenti

Nei casi di trasferimento da altra Università, di passaggio da altro Corso di Studio, di nuova iscrizione o di svolgimento di parti di attività formative in altro Ateneo, italiano o straniero, il Consiglio di Corso di Laurea delibera sul riconoscimento dei crediti acquisiti dallo studente, valutandone l'anno di acquisizione per verificarne l'attualità o la obsolescenza, ma assicurando nel contempo il riconoscimento del maggior numero possibile di crediti già maturati dallo studente. In linea di principio, il Consiglio di Corso riconosce i CFU acquisiti negli stessi SSD del Manifesto degli Studi del Corso, convalidando il corrispondente esame purché tali crediti non siano giudicati in tutto o in parte obsoleti. In tal caso, il Consiglio di Corso di laurea può prevedere prove integrative. Qualora i crediti formativi precedentemente acquisiti dallo studente in un SSD siano inferiori ai crediti formativi impartiti nel corrispondente SSD dell'insegnamento previsto nel Corso, il Consiglio, sentito il docente titolare di tale disciplina, stabilisce le modalità di integrazione dell'esame per l'acquisizione dei CFU mancanti. Il Consiglio, con delibera motivata, può anche convalidare crediti formativi acquisiti in SSD diversi da quelli impartiti nel Corso, purché vi sia sostanziale corrispondenza di contenuti tra l'attività formativa già svolta e l'attività formativa prevista dal Manifesto degli Studi e salva la possibilità di prevedere integrazioni. I CFU in soprannumero che non fossero convalidati sono acquisiti nella carriera dello studente come "attività a scelta", nel rispetto di quanto previsto dall'art. 13, comma 5, (per i corsi di Laurea) dall'art. 14, comma 5, (per i corsi di laurea magistrale) del Regolamento Didattico di Ateneo.

Per ottenere il riconoscimento dei crediti, anche sotto forma di convalida degli esami sostenuti in una precedente carriera, lo studente deve allegare alla domanda la propria carriera con i programmi degli esami superati.

È consentito il passaggio da un anno al successivo esclusivamente agli studenti che, al termine delle sessioni di esami di settembre o, comunque prima dell'inizio dei corsi del I° semestre, abbiano superato tutti gli esami previsti nel piano di studi per quell'anno ed il tirocinio, con valutazione positiva, con un debito massimo di **30** crediti.

Lo studente che, pur avendo ottenuto la regolare attestazione di frequenza ai Corsi previsti dal piano di studio per un determinato anno di corso, sia in debito di un numero di crediti superiore a **30**, viene iscritto allo stesso anno con la qualifica di "fuori corso", senza obbligo di frequenza.

Le valutazioni delle attività didattiche opzionali non rientrano nel computo del debito didattico.

Art. 11 - Attività di tirocinio e stage

Le attività di tirocinio e stage sono svolte presso Amministrazioni pubbliche ovvero Enti e Società private, italiane ed estere, con le quali l'Ateneo ha stipulato apposita convenzione. Le attività di tirocinio e di stage sono finalizzate a porre lo studente in contatto con le realtà lavorative più adeguate alla sua preparazione e al suo arricchimento professionale.

Le attività di tirocinio e di stage sono preventivamente e singolarmente autorizzate dal Coordinatore del Corso di Laurea o da un suo Delegato. A tal fine il Coordinatore del Corso di Laurea stabilisce le modalità di approvazione e riconoscimento di tirocini e/o stages, previa stipula di convenzioni con le imprese e/o gli Enti sede di svolgimento delle attività stesse.

La responsabilità dell'organizzazione del tirocinio è affidata ad un *Coordinatore delle attività formative professionalizzanti*, che si avvale di Tutori appartenenti allo stesso profilo professionale scelti in accordo con gli Enti presso cui si svolge l'attività formativa. Sono inoltre, nelle sedi di tirocinio, individuati i Referenti/Supervisor che collaborano nella conduzione del tirocinio.

Il *Coordinatore delle attività formative professionalizzanti*, appartenente allo stesso profilo professionale del Corso di Laurea è nominato con incarico triennale dal Consiglio di Corso di Laurea tra i docenti del settore scientifico disciplinare specifico del Corso di Laurea, in possesso del più alto livello formativo della specifica professione dell'Azienda di riferimento del Dipartimento o di struttura identificata ai sensi dell'art. 6 del Decreto Legislativo n. 502 del 1992 (Coordinatore dell'AFP).

Il Coordinatore dell'AFP è responsabile della progettazione, dell'organizzazione del tirocinio e della sua integrazione con le altre attività formative, in coerenza con la programmazione didattica definita dal Consiglio di Corso di Laurea. Pianifica in collaborazione con i Tutori dell'AFP il progetto formativo del tirocinio annuale e lo propone all'approvazione del Consiglio di Corso di Laurea. Durante il tirocinio, il Coordinatore, promuove costantemente la valutazione dell'apprendimento dello studente al fine di suggerire i correttivi necessari e per rendere più efficace il processo formativo. Tale monitoraggio del percorso dello studente sarà documentato su un'apposita scheda di valutazione tesa a registrare i diversi livelli di competenza progressivamente raggiunti. Al termine di ciascun anno di corso viene effettuata una valutazione certificativa del tirocinio svolto. Tale valutazione dovrà essere collegiale e, quindi, effettuata da una apposita commissione d'esame dell'AFP, formata da due Tutori e presieduta dal Coordinatore.

Nel formulare il giudizio di esame tale commissione utilizzerà, i dati provenienti dalle schede di valutazione di ciascun periodo di tirocinio, da prove pratiche, da colloqui, da test scritti. Il risultato della valutazione di fine anno darà luogo ad un voto espresso in trentesimi.

Le attività formative di tirocinio devono essere progettate, valutate e documentate nel percorso dello studente, devono garantire una adeguata preparazione teorica ed un congruo addestramento professionale, in conformità agli standard ed al monte ore definiti dalle direttive dell'Unione Europea e con la guida di tutori individuati appartenenti allo specifico profilo professionale.

L'AFP deve esclusivamente svolgersi attraverso forme di didattica a piccoli gruppi, sotto la diretta osservazione e responsabilità del tutore incaricato e deve mirare a mettere progressivamente lo studente in grado di prendere in carico il paziente, acquisendo le abilità e attitudini necessarie al raggiungimento di una autonomia professionale, decisionale e operativa adeguata allo svolgimento

dell'attività di Terapista della Neuro e Psicomotricità dell'età evolutiva nei vari ruoli ed ambiti professionali.

Al fine di orientare ed assistere gli studenti durante il tirocinio e renderli attivamente partecipi del processo formativo per le capacità professionali, su proposta del Coordinatore dell'attività formativa professionalizzante, vengono assegnate, dal Consiglio di Corso di Laurea, funzioni di tutori di tirocinio a personale appartenente al profilo risultato idoneo. Dette funzioni sono assegnate preferibilmente con un rapporto di uno a cinque studenti. I tutori di tirocinio sono tenuti ad attestare giornalmente la frequenza dello studente su di un apposito libretto predisposto dal Consiglio di Corso di Laurea.

Art. 12 - Mobilità e studi compiuti all'estero

Il Corso di Laurea promuove ed incoraggia la partecipazione degli studenti e dei docenti ai programmi di mobilità e di scambio internazionali riconosciuti dall'Ateneo. Il Consiglio di Corso di Laurea può riconoscere come tirocinio curriculare eventuali attività svolte all'estero. Il Consiglio s'impegna a riconoscere agli studenti che hanno partecipato al programma Erasmus i CFU acquisiti durante il periodo di permanenza all'estero, previo parere del referente della mobilità internazionale del Dipartimento e secondo le modalità stabilite dal Regolamento di Ateneo sul riconoscimento dei CFU maturati all'estero.

Art. 13 - Propedeuticità

Il piano di studi non prevede propedeuticità, ma l'acquisizione di crediti per il passaggio all'anno successivo.

Art. 14 - Prova finale

Per essere ammesso all'esame finale di laurea, che ha valore di Esame di Stato abilitante alla professione, lo studente deve aver superato tutti gli esami di profitto, ed avere avuto una valutazione positiva del tirocinio.

a) **Caratteristiche della prova finale** :La prova finale di laurea consiste in una breve relazione che sintetizza i risultati di un'esperienza di studio, di tirocinio o di altro tipo, secondo le caratteristiche indicate dall'ordinamento didattico; la relazione, munita del visto di approvazione di un docente del Corso di Studio, nella qualità di docente responsabile, è depositata in via informatica nei termini previsti sulla base del calendario fissato dal Direttore del Dipartimento(presso cui il Corso è incardinato) in relazione ai diversi appelli di laurea. Essa è resa visionabile ai componenti della Commissione di laurea composta da 7 membri nominati dal Direttore del Dipartimento su proposta dal Consiglio di Laurea e approvata dal Consiglio di Dipartimento.

b) **Modalità dell'esame di laurea**: L'esame di laurea è pubblico e si svolge in presenza del candidato con proclamazione finale e comunicazione del voto di laurea stabilito dalla Commissione sulla base dell'elaborato, del *curriculum* e di altri dati relativi – alla carriera dello studente. La commissione può rivolgere domande al candidato, tese ad accertarne “la maturità e la capacità di elaborazione personale”. La Commissione procede contestualmente, alla redazione del verbale delle operazioni svolte e trasmette, quindi gli atti agli Uffici competenti che comunicano al laureato, nei giorni successivi e in via informatica, la possibilità di ottenere certificati di laurea, la data della cerimonia di conferimento del diploma e altre informazioni ritenute utili.

c) **Determinazione del voto finale**: Il voto finale di laurea è determinato dalla Commissione a partire dalla media aritmetica ponderata rispetto ai crediti e convertita in cento decimi (comunicata dalla Segreteria studenti) di tutte le attività formative con voto espresso in trentesimi, previste nel piano di studio del candidato, cui si aggiunge il punteggio assegnato dalla Commissione di laurea secondo una griglia rigida, definita sulla base dei parametri indicati dal Regolamento del Dipartimento presso cui è incardinato il Corso di laurea e, comunque, entro il limite massimo di 7 punti. Le Commissioni preposte alle prove finali devono esprimere i loro giudizi tenendo conto dell'intero percorso di studi dello studente, valutandone la maturità culturale e la capacità di elaborazione intellettuale personale, nonché la quantità di lavoro svolto; i punti sono assegnati nel rispetto della seguente proporzione: 2 nella discrezionalità della Commissione per la valutazione dell'elaborato finale e 5 relazionati agli indicatori individuati dal CdS, avendo riguardo alla qualità

degli studi, eventualmente alla loro durata e ad ulteriori dati del *curriculum* dello studente ritenuti particolarmente rilevanti. Ai fini del superamento dell'esame di laurea è necessario conseguire il punteggio minimo di 66 punti. L'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di 110 punti, subordinata alla accertata rilevanza dei risultati raggiunti dal candidato e alla valutazione unanime della Commissione ed è conferita comunque ai candidati che raggiungono un punteggio pari almeno a 111/110.

Art. 15 - Orientamento e tutorato

Le attività di orientamento sono organizzate dalla Commissione di Orientamento e Tutorato del Dipartimento.

Annualmente la Commissione assegna a ciascun nuovo studente iscritto un tutor scelto tra i docenti del Corso di Laurea. Il tutor avrà il compito di seguire lo studente durante tutto il suo percorso formativo, per orientarlo, assisterlo, motivarlo e renderlo attivamente partecipe del processo formativo, anche al fine di rimuovere gli ostacoli ad una proficua frequenza ai corsi, attraverso iniziative congrue rispetto alle necessità, alle attitudini ed alle esigenze dei singoli.

Il tutorato degli studenti iscritti al Corso di Laurea rientra nei compiti istituzionali dei docenti. I nominativi dei docenti tutors, nonché gli orari di ricevimento, sono reperibili sul sito web istituzionale del Dipartimento.

Le modalità di espletamento del servizio di tutorato sono stabilite dalla Commissione di Orientamento e Tutorato del Dipartimento.

Art. 16 - Studenti impegnati part-time

È compito del Consiglio di Corso di Laurea prevedere, a favore degli studenti che facciano richiesta di part-time, specifici percorsi formativi organizzati nel rispetto dei contenuti didattici dell'ordinamento del Corso, distribuendo le attività formative ed i crediti da conseguire su un numero di anni fino al doppio di quello istituzionale. Sono assicurate forme di tutorato e di sostegno anche in orari diversi da quelli ordinari.

Art. 17 - Studenti fuori corso, interruzione degli studi e decadenza dagli stessi

Lo studente si considera fuori corso quando non abbia acquisito, entro la durata normale del suo Corso, il numero di crediti necessario al conseguimento del titolo di studio. Il Corso di Studio può organizzare forme di tutorato e di sostegno per gli studenti fuori corso. Per quanto attiene all'eventuale decadenza o alla possibilità di rinuncia agli studi da parte dello studente, si rinvia a quanto stabilito nel Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 18 - Diritti degli studenti

La tutela dei diritti degli studenti nelle personali carriere di studio è di competenza del Rettore.

Eventuali istanze degli studenti relative a disfunzioni dei servizi amministrativi sono presentate al Direttore Generale il quale adotta, con la massima tempestività, i provvedimenti consequenziali.

Eventuali istanze relative all'organizzazione ed allo svolgimento delle attività didattiche sono rivolte al Direttore di Dipartimento il quale adotta i provvedimenti consequenziali, informandone, se del caso, il Consiglio di Dipartimento. Qualora dovessero perdurare disfunzioni nell'organizzazione e nello svolgimento delle attività didattiche, è facoltà degli studenti rivolgersi al Rettore ovvero al Garante degli studenti.

Art. 19 - Docenti del Corso di Studio

Annualmente, e nel rispetto della data entro la quale i Dipartimenti deliberano l'attivazione dei Corsi per l'anno accademico successivo, il Consiglio del Corso di Studio indica al Dipartimento gli insegnamenti da attivare e le modalità delle relative coperture, gli insegnamenti da sdoppiare e quelli cui si debba far ricorso a mutuaione.

Ciascun docente responsabile di insegnamento è tenuto a svolgere personalmente le lezioni dei corsi assegnati. Eventuali assenze devono essere giustificate da gravi ed eccezionali motivi nonché

autorizzate dal Coordinatore del Corso di Laurea, che provvederà affinché ne sia data comunicazione agli studenti.

I docenti, sia di ruolo sia a contratto, sono tenuti a presentare al Coordinatore del Corso, entro il 15 giugno di ogni anno, i contenuti e i programmi degli insegnamenti dell'anno accademico successivo, compilati in ogni loro parte, secondo lo schema predisposto da ESSE3. Il Consiglio di Corso di Studio, entro quindici giorni, ne verifica la congruità con i CFU assegnati e la coerenza con gli obiettivi formativi del Corso. Il Coordinatore curerà l'invio dei verbali di adozione dei programmi alla Commissione paritetica per l'approvazione finale.

Ciascun docente provvede alla compilazione del registro delle lezioni on line, annotandovi gli argomenti svolti nel corso dell'insegnamento. Il registro, debitamente compilato, deve essere salvato definitivamente e reso disponibile al Direttore del Dipartimento entro 30 giorni dal termine del semestre di riferimento della disciplina. È dovere del Direttore di Dipartimento segnalare annualmente al Rettore i nominativi dei docenti che non assolvono tali obblighi.

I docenti possono invitare esperti di riconosciuta competenza per tenere in loro presenza lezioni su argomenti specifici del programma d'insegnamento.

Le attività di ricerca dei docenti che vengono svolte in Ateneo nell'ambito delle discipline del Corso di Laurea in Terapia della Neuro e Psicomotricità dell'età evolutiva riguardano tematiche sia di base, sia applicative, coerenti con le attività formative individuate nella progettazione del Corso, atteso che ne caratterizzano il profilo.

Art. 20 - Nomina del Coordinatore del Consiglio di Corso di Studio

Il Consiglio di Corso di Studio è presieduto da un professore di ruolo, che ha il titolo di Coordinatore, eletto tra i Componenti afferenti al Corso, a scrutinio segreto e nominato con decreto rettorale. In prima votazione, è eletto il candidato che abbia ottenuto la maggioranza dei voti degli aventi diritto. Per il caso che nessun candidato raggiunga il quorum suddetto, si procede ad una seconda votazione, al cui esito risulta eletto il candidato che abbia ottenuto la maggioranza dei voti validamente espressi. Le schede bianche sono considerate voti validamente espressi. Ove nessun candidato consegua le maggioranze richieste per due votazioni, si fa luogo al ballottaggio tra i due candidati che hanno riportato il maggior numero dei voti. La votazione di ballottaggio è valida qualunque sia il numero dei votanti. In caso di parità, è eletto il candidato con maggiore anzianità nel ruolo e, a parità di anzianità di ruolo, il più anziano per età.

Il Coordinatore dura in carica tre anni ed è rieleggibile anche consecutivamente una sola volta.

Art. 21 - Verifica periodica dei crediti

Ogni anno il Consiglio di Corso di Laurea, all'esito del riesame annuale o periodico del gruppo di riesame e sentita la Commissione paritetica, valuta la congruità del numero di CFU assegnati ad ogni attività formativa. Ove sia ritenuto necessario, il Consiglio di Dipartimento a cui afferisce il corso delibera di modificare il presente regolamento secondo la procedura di cui all'art. 15, comma 5, del vigente Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 22 - Valutazione della qualità delle attività svolte

Nel Consiglio di Corso di Laurea è costituito un gruppo di AQ (Assicurazione della Qualità) composto da tre docenti, un rappresentante degli studenti ed un rappresentante del personale tecnico-amministrativo. Il Coordinatore non fa parte del gruppo di AQ.

Il gruppo di AQ viene nominato dal Consiglio di Corso ogni triennio.

Art. 23 - Organi del Corso di Laurea

Sono Organi del Corso di Laurea:

- Il Coordinatore (o Presidente)
- Il Consiglio di Corso di Laurea
- La Commissione didattica

Il Coordinatore convoca e presiede le riunioni ordinarie e straordinarie del Consiglio, sovrintende alle attività didattiche svolte all'interno del Corso e rende esecutive le relative delibere.

Il Consiglio di Corso di Laurea è costituito da tutti i docenti del Corso e assolve le funzioni previste dallo Statuto e dal Regolamento Generale di Ateneo, secondo le norme vigenti. Alle riunioni partecipano anche una rappresentanza degli studenti, ove regolarmente eletta e un rappresentante della segreteria didattica.

Il Consiglio di Corso di Laurea ha competenze deliberative, prepositive e consultive sulle materie concernenti l'organizzazione e la gestione delle attività didattiche e professionalizzanti; alcune sue funzioni possono essere demandate ad una Commissione Didattica per un migliore coordinamento delle attività.

La Commissione didattica è costituita dal Coordinatore del Corso di Laurea e da un minimo di due docenti designati dal Consiglio di Corso di Laurea, dal Coordinatore del tirocinio professionale e da un rappresentante degli studenti, per argomenti eventualmente di competenza.

Per determinate problematiche è prevista la partecipazione di altri docenti e di un rappresentante della segreteria studenti o della segreteria didattica.

Il Consiglio di Corso di Laurea può delegare alla Commissione Didattica il coordinamento e la supervisione del regolare svolgimento delle attività didattiche, la valutazione dei curricula formativi pregressi degli studenti per eventuali istanze di convalida ed ulteriori compiti.

Il Coordinatore del CdS, per le attività formative professionali e il tirocinio, si avvale di un Coordinatore del Tirocinio professionale.

Art. 24 - Coordinatore dell'Attività Didattica

Il Coordinatore dell'Attività Didattica esercita le seguenti funzioni:

- Coordina i programmi didattici in relazione agli obiettivi dell'Attività Didattica;
- Rappresenta per gli studenti la figura di riferimento;
- Coordina la preparazione delle prove d'esame;
- Presiede, di norma, la Commissione di esame dell'Attività Didattica da lui coordinata e ne propone la composizione.
- Svolge azione di controllo sul regolare svolgimento delle attività formative e degli esami, segnalando al Coordinatore del Corso di Laurea eventuali disfunzioni.
- Attesta e trasmette alla segreteria studenti la frequenza degli studenti all'Attività Didattica che coordina.

Art. 25 - Attività didattica opzionale (ADO)

Per essere ammesso a sostenere la prova finale lo studente deve avere acquisito complessivamente n. 6 CFU frequentando Attività Didattiche Opzionali (ADO) entro un ventaglio di proposte offerte annualmente dal Consiglio di Corso di Laurea.

Le ADO proposte dal Consiglio di Corso di Laurea possono corrispondere a due tipologie diverse:

- a) corsi di tipo seminariale, che prevedono studio autonomo;
- b) attività pratiche e/o esperienziali, con una quota quasi nulla di studio autonomo.

Le proposte di ADO devono contenere l'indicazione degli obiettivi, delle modalità didattiche, del numero di studenti ammessi, del numero e delle date delle edizioni, delle modalità di svolgimento delle prove di verifica del profitto e sono avanzate da docenti o gruppi di docenti e sottoposte all'approvazione del Consiglio del Corso di Laurea.

Le ADO programmate dai docenti devono svolgersi in orari appositi ad esse riservati e non sovrapposti a quelli delle attività curriculari ed inoltre l'attività didattica erogata dai docenti in ADO è riconosciuta come attività didattica a tutti gli effetti.

La frequenza alle ADO è obbligatoria e non può essere inferiore al 75%. Il mancato raggiungimento di tale livello di frequenza comporta la non ammissione alla verifica di profitto e la non acquisizione dei crediti relativi alle ADO.

La verifica del profitto alle ADO dà luogo ad una valutazione di "approvato/non approvato" ed è effettuata da una commissione costituita dal o dai docenti responsabili dell'ADO stessa. Le modalità di tale verifica sono scelte dal/dai docente/i a seconda della tipologia dell'ADO ed approvate dal Consiglio del Corso di Laurea e possono essere rappresentate da colloqui, relazioni scritte, questionari e possono svolgersi anche al di fuori delle normali sessioni di esame. La verifica

del profitto deve svolgersi entro la fine dell'anno accademico nel quale l'attività si è svolta. La frazione di CFU propria delle ADO si intende acquisita quando sia stata superata la relativa verifica di profitto. Lo studente che, avendo frequentato una ADO, rinunci a sostenere la verifica di profitto, non può acquisirne i crediti. Qualora la verifica di profitto non venga superata, lo studente può concordare con il docente di sostenerla in altra data oppure rinunciare a ripresentarsi; in tal caso non potrà acquisire alcun credito.

Art. 26 - Modalità di approvazione del Regolamento

Il presente Regolamento è deliberato a maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio del Dipartimento di Patologia Umana dell'adulto e dell'età evolutiva "G. Barresi", su proposta del Consiglio di Corso di Laurea, sentita la Commissione Paritetica e il Consiglio della SIR facoltà di Medicina e Chirurgia, ed approvato dal Senato Accademico su parere favorevole del Consiglio di Amministrazione.

Art. 27 - Disposizione finale

Per tutto ciò che non è espressamente disciplinato dal presente Regolamento si rimanda alla normativa nazionale e di Ateneo vigente.

Messina, 19/01/2017